

**CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA  
SETTORE POLITICHE AMBIENTALI  
SERVIZI ALLE IMPRESE**

## **COLOMBARA S.R.L.**

Sede: via Malcontenta, 28 – 30175 Loc. Marghera VENEZIA (VE)

---

### **ISTANZA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

---

**RISPOSTA A RICHIESTA INTEGRAZIONE ATTI prot. 52221 del 14/06/2017**

**RICERCHE E REDAZIONE A CURA DI:**

**Dott.ssa Selena Reffo – *Scienzambientalista***

---

**COORDINAMENTO:**

**Dott. Giovanni Tapetto – *Giurista Ambientale***

In riferimento alla Vs richiesta di integrazione atti prot. n. 52221 del 14/06/2017 relativa all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, siamo a consegnarVi e illustrarVi quanto da Voi richiesto.

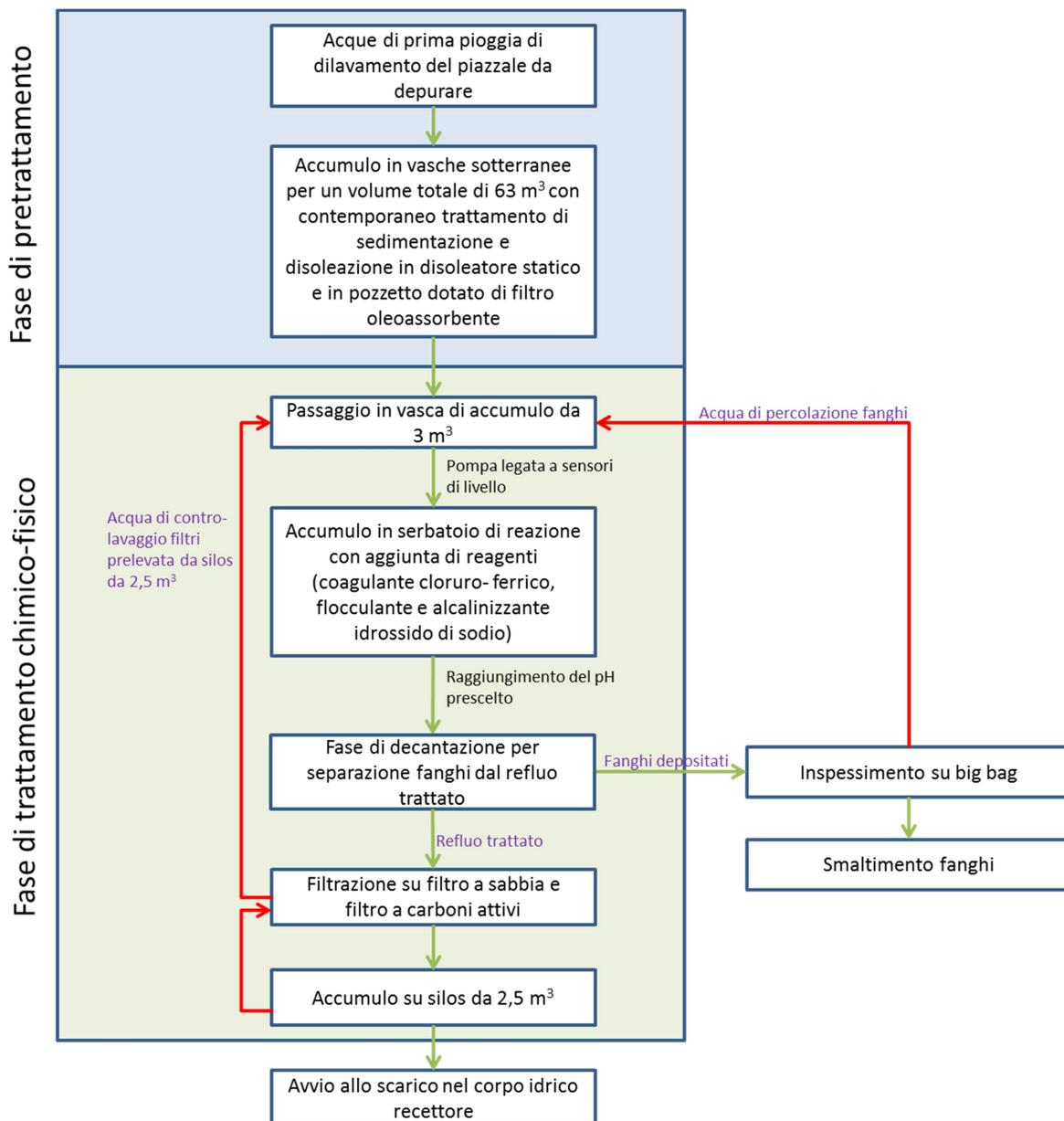
**Punto 1)**

L'attuale sistema di convogliamento e pretrattamento (sedimentazione, dissabbiatura, disoleazione) delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle acque dei pluviali della copertura del capannone è costituito da:

- 1) Una rete di raccolta delle acque meteoriche di copertura dell'edificio, dotata di relativi pozzetti di raccordo;
- 2) Una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, dotata di relativi pozzetti.

Come si evince dalla Tavola n. 6 (che sostituisce le tavole precedentemente consegnate n. 2 e n. 4) la rete di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale esterno e quella di raccolta delle acque dei pluviali della copertura del capannone rimangono completamente separate fino alla condotta finale che confluisce nel corpo recettore.

Le acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali, infatti, vengono fatte confluire nell'impianto di depurazione chimico-fisica, che prevede dei pretrattamenti di disoleazione e sedimentazione e un trattamento chimico-fisico per favorire l'aggregazione e la precipitazione di inquinanti residui presenti nel refluo. Tali acque vengono, quindi, sottoposte ai seguenti trattamenti:



Le acque della rete di raccolta delle acque meteoriche dei pluviali, invece, vengono fatte confluire nella tubazione direttamente a valle del depuratore, senza subire, quindi, alcun tipo di trattamento.

Nella tavola n. 6 vengono individuati i pozzetti di prelievo fiscale delle acque di prima pioggia e di quelle di seconda pioggia.

Per quanto riguarda il punto di scarico nel canale "Fondi a Sud", si precisa che lo scarico nel corpo recettore non è diretto. Il refluo, infatti, viene scaricato nel fosso privato tombinato dall'Autorità Portuale di Venezia che poi sfocia nello scolo consortile "Fondi a Sud".

## **Punto 2)**

Alleghiamo alla presente la Tavola n. 6, che nel “particolare 2” contiene lo schema aggiornato dell’impianto di trattamento chimico-fisico delle acque meteoriche di dilavamento. Evidenziamo che le modifiche rispetto a quanto autorizzato non sono sostanziali riguardo al processo ma sono esclusivamente finalizzate a migliorarne l’efficienza e limitare la manodopera. La modifica dell’impianto è stata fatta a novembre 2008. Per descrivere meglio le motivazioni di questa scelta alleghiamo il documento “Impianto chimico-fisico per il trattamento delle acque piovane a servizio del vostro stabilimento di Marghera – VE” predisposto dalla C.P. SRL Control of Pollution con la descrizione delle motivazioni che hanno portato a questa scelta e delle nuove attrezzature montate.

I reagenti utilizzati nell’impianto di trattamento chimico-fisico sono 3 e, in particolare, sono costituiti da:

- Coagulante Ferrico: utilizzato come coagulante per la depurazione delle acque e l’addensamento dei fanghi. La soluzione si presenta allo stato liquido distribuito in taniche (allegata scheda di sicurezza);
- Flocculante: Viene impiegato per migliorare la velocità di decantazione delle particelle nelle separazioni solido-liquido. La soluzione si presenta allo stato solido in granuli distribuito su idonei sacchi (allegata scheda di sicurezza);
- Alcalinizzante Idrossido di Sodio: utilizzato per la regolazione del pH. La soluzione si presenta allo stato liquido distribuito in taniche (allegata scheda di sicurezza).

I reagenti da utilizzare vengono stoccati in taniche e sacchi depositati, al riparo dagli agenti atmosferici (sotto tettoia), nei pressi dell’impianto chimico-fisico stesso, come si evince dalla foto sotto riportata.



*Foto 1: Deposito reagenti per impianto chimico-fisico trattamento acque*

**Punto 3)**

Alleghiamo alla presente copia di tutti i rapporti di prova relativi ai prelievi effettuati nel tempo in corrispondenza dello scarico nel corpo idrico recettore in uscita dall'impianto chimico-fisico (Allegato "Rapporti prova prima pioggia") e il rapporto di prova relativo alle analisi effettuate sulle acque di sfioro diretto in caso di eventi meteorici di particolare intensità (Allegato ""Rapporto prova seconda pioggia").

Con riferimento alla Vs richiesta di dimostrare che per la seconda pioggia, il trattamento dei primi 15 mm di pioggia è sufficiente per eliminare le sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, evidenziamo che l'impianto è stato dimensionato in maniera tale da trattare completamente i primi 24,9 mm di pioggia ricadenti nell'area, prima che si attivi il bypass che permette all'acqua di essere recapitata direttamente nel corpo idrico recettore, senza subire alcun trattamento. Il volume totale delle vasche, infatti è pari a 63 m<sup>3</sup> per un bacino di raccolta delle acque di 2.530 m<sup>2</sup>.

Considerando, quindi, che per acque di prima pioggia si intendono i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento all'interno dello stesso evento piovoso, l'impianto di trattamento chimico-fisico dell'azienda è dimensionato in maniera tale da garantire anche il trattamento di quasi 20 mm delle acque di seconda pioggia, prima che si attivi il by-pass.